

Ovunque, in ogni momento della vita sociale, si tentano di imporre come valori fondamentali, nella famiglia, nella scuola, nella fabbrica, negli uffici, nelle organizzazioni del così detto tempo libero, i principi di ordine e autorità.

Per mantenere questo tipo di "ordine costituito" il potere si serve di una serie di strutture e di strumenti apertamente violenti e repressivi: polizia, magistratura, esercito ecc.

Gli eserciti (forse più degli altri) sono palesemente sprezzanti dei più elementari diritti dell'uomo.

Essi per reprimere tali diritti fanno uso di strumenti ritenuti apertamente anticostituzionali e di epoca fascista: i tribunali e i codici militari.

Alcune espressioni di tale repressione sono nella fattispecie:

- Il precettamento d'autorità eseguiti dal Ministero della Difesa nei confronti degli obiettori di coscienza avvenuto ultimamente.
- Il processo farsa (in quanto la parte offesa è anche la parte giudicante) che si sta svolgendo oggi ai danni dell'obiettore anarchico Roberto Francesconi.
- La detenzione abusiva di 17 obiettori di coscienza spagnoli colpevoli del rifiuto di voler indossare la divisa e di voler svolgere un servizio civile in un paese dove questo non è ancora possibile.

I SOTTOSCRITTI OBIETTORI DI COSCIENZA ADERISCONO ALLA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE INDETTA DALLA LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA ATTUANDO UNO SCIOPERO DAL 3 AL 9 OTTOBRE.

Protestano contro i precettamenti di autorità eseguiti dal Ministero della Difesa in questi ultimi tempi; in quanto questa pratica autoritaria, militarista e liberticida impedisce all'obiettore di coscienza di scegliere liberamente l'ente presso cui svolgere il servizio civile in base alle proprie capacità e ai propri interessi sociali e politici e di partecipare ai corsi di formazione come fin'ora è avvenuto.

Inoltre gli obiettori di coscienza precettati di autorità dal Ministero della Difesa sono distaccati in enti che hanno un rapporto clientelare con quest'ultimo e gli incarichi da essi svolti spesso potrebbero essere effettuati da lavoratori dipendenti.

Il movimento degli obiettori di coscienza condanna questo tipo di atteggiamento in quanto fa decadere il principio irrinunciabile dell'autogestione e del servizio civile alternativo.

Dichiariamo inoltre la nostra solidarietà con il compagno anarchico Roberto Francesconi che viene qui processato in nome di una giustizia militare da un tribunale che non ha alcun diritto di farlo in quanto anticostituzionale e a nostro giudizio fascista.

Ogni volta che un individuo si ribella alla violenza istituzionale i "cani da guardia" sono pronti ad intervenire e punire in nome di una fantomatica giustizia purificatrice che tanto ricorda l'olio di ricino.

Siamo inoltre solidali con i 17 compagni spagnoli arrestati perché in questa nazione che si definisce "democratica" non esiste una legge che permetta di svolgere un servizio civile alternativo a quello militare. Le autorità spagnole inoltre non permettono ai 17 compagni di poter scegliere liberamente i loro difensori violando così uno dei più elementari diritti civili. Rendiamo noto inoltre che siamo presenti in aula non perché riconosciamo il tribunale militare ma perché vogliamo con la nostra presenza convincere i giudici militari e le forze dell'ordine presenti a dimettersi dalla istruzione militare a cui appartengono per lottare con noi contro tutti gli eserciti. Coscienti dei reati che questo documento e la nostra presenza in aula comportano sottoscriviamo personalmente quanto scritto.

Angelo Andrione/ Paolo Eracco
Paolo Barucci/ Mauro Mezzogori
Giancarlo Iannelli/Giancarlo
Carnino/ Pierdomenico Ponino

ciclostilato in proprio Movimento Nonviolento
Via Venaria 85/C